

## Nota 7

### Lettera del Comitato all'attenzione della Presidente della Camera dei Deputati Onorevole Laura Boldrini

Onorevole Presidente, ricordiamo ancora un passaggio del Suo discorso di insediamento alla carica di Presidente della Camera dei Deputati (terza carica istituzionale dello Stato Italiano) il 16 marzo 2013: *"Arrivo a questo incarico dopo avere trascorso tanti anni a difendere e a rappresentare i diritti degli ultimi in Italia come in molte periferie del mondo. E' un'esperienza che mi accompagnerà sempre e che da oggi metto al servizio di questa Camera. Farò in modo che questa Istituzione sia anche il luogo di cittadinanza di chi ha più bisogno"*

La storia delle "Vele" di Scampia evidenzia e evidenzierà ancora un percorso di diritti acquisiti e da acquisire in una periferia.

La storia delle "Vele" di Scampia rappresenta una svolta nell'immaginario mediatico napoletano, immaginario che le rappresenta come simbolo continuativo solo di degrado, criminalità organizzata, marginalità, ignorando il percorso iniziato negli anni '80 dal Comitato delle Vele e dalle Associazioni progressivamente operanti per cambiare le condizioni di vita e, di conseguenza, modificare anche quell'immagine mediatica.

Si è trattato di obiettivi ostinatamente sostenuti nei trenta anni (!!!) trascorsi, oggetto di confronto [spesso scontro] continuo con Istituzioni, Università, intellettuali, organi dell'informazione, per dare visibilità alla volontà di riscatto di cittadini "scartati". E' stata questa ostinazione, perseguita con il supporto delle necessarie indicazioni tecniche, che ha imposto ai tanti interlocutori succedutisi l'attenzione al problema.

Il primo obiettivo raggiunto è stato il trasferimento di quasi tutti i 920 nuclei familiari presenti storicamente dalle Vele alle nuove abitazioni costruite nel Quartiere, in alloggi che danno un senso profondamente diverso alla condizione abitativa e alle relazioni sociali che vi si istaurano.

Il secondo obiettivo in programma è quello di riportare all'attenzione istituzionale la necessità di mettere in connessione in Scampia il problema abitativo con il ruolo del Quartiere, trovando interlocuzione con il Sindaco de Magistris e con gli Assessori Piscopo e Panini.

Nella direzione di questo secondo obiettivo è stato prodotto nell'Ottobre 2014 uno Studio di Fattibilità, di cui Le abbiamo data copia, finalizzato alla articolazione di questo ruolo, anche per dare risposta alle dettagliate e ostinate istanze prodotte dal Comitato. Non casualmente il contributo dato dal Comitato allo Studio nella fase elaborativa congiunta dell'ottobre 2014 con i Dipartimenti Universitari di Architettura, Ingegneria civile e Strutture ha avuto come titolo e come contenuto il "Reimpianto Urbano di Scampia" e ha concorso alla individuazione di sei "azioni" operative su - Nodo Intermodale - Piazza della Socialità - Parco - Lotto M - Accessibilità - Piazza dei Giovani - con la formulazione di proposte articolate tra cui si evidenziano l'abbattimento di tre "Vele" residue, la rifunzionalizzazione temporanea di una quarta per la riallocazione di nuovi nuclei familiari ulteriormente insediatisi, la realizzazione di Dipartimenti Universitari (Scienze della nutrizione e Scienze infermieristiche), la connessione del Parco Urbano agli ambiti residenziali, la formazione di attività di supporto a mestieri artigianali.

L'insieme di questi interventi, se effettivamente attuati, porterebbe nel Quartiere attività e flussi sociali che, se sostenuti effettivamente dalle Istituzioni, farebbero gradualmente da contrasto alle organizzazioni dello spaccio. E' un contrasto che si presenta incerto e difficile ma da cui non si può uscire con lo scetticismo, l'inerzia e il mantenimento della condizione di marginalità che molti vogliono superare solo verbalmente.

L'attenzione generale alle criticità territoriali napoletane deve investire non solo ambiti centrali della Città come le aree Ex Italsider di Bagnoli ma anche il settentrione periferico del territorio urbano come a Scampia (collegandosi a quello dell'impianto della futura "Città Metropolitana").

Un passo importante è stato prodotto dall'Amministrazione Comunale napoletana con la delibera n° 520 del 29/08/2016 di partecipazione al Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2016, al fine di acquisire i fondi necessari all'abbattimento di tre vele (A, C, D), al momentaneo riutilizzo della Vela B per il trasferimento dei nuclei familiari evacuati, e alla redazione del Piano Urbanistico relativo al Lotto M.

Confidiamo che questo nostro percorso di crescita civile nella rivendicazione del diritto all'abitare (oggi con l'acquisizione di una casa dignitosa, in prospettiva con la mutazione della periferia monouso e inquinata) trovi coincidenze con quel Suo percorso *"trascorso in tanti anni a difendere e a rappresentare i diritti degli ultimi in Italia come in molte periferie del mondo"*, e che la Sua autorevole attenzione solleciti quindi una intesa formale tra Governo e Comune di condivisione degli obiettivi proposti, prima sommariamente indicati, e di programmazione degli apporti tecnici, finanziari e realizzativi individuati preliminarmente nello Studio di Fattibilità e nella partecipazione del Comune di Napoli al Bando di cui Le abbiamo fatto prima cenno.

Distinti saluti

Napoli 09/10/2016

**Il Comitato delle "Vele" di Scampia a Napoli**  
Arch. Antonio Memoli  
Vittorio Passeggio  
Omero Benfenati  
Lorenzo Liparulo